

Ricerca: Il vissuto e la sensibilità degli italiani rispetto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento - IMPRESE -

Euromedia Research ha realizzato una ricerca tra i cittadini e le imprese italiane che ha permesso di tracciare una fotografia del vissuto, delle percezioni, dei valori e delle aspettative legate al tema del cambiamento climatico e delle emissioni di CO₂, anche a seguito dell'emergenza Covid19. La ricerca è stata realizzata dal 15 ottobre al 10 novembre 2020, periodo in cui sono state intervistate 263 imprese manifatturiere e di servizi distribuite sul territorio nazionale.

LE AZIENDE

La sezione della ricerca dedicata alle Aziende manifatturiere e di servizi, conferma l'interesse crescente tra le Imprese rispetto al tema dei cambiamenti climatici e la consapevolezza che questo argomento potrà incidere nei prossimi anni sui loro prodotti e servizi offerti. L'emergenza Covid19 ha giocato un ruolo importante nel riprogrammare il proprio lavoro, con misure alternative per poter affrontare il periodo di lockdown e spostando l'attenzione verso la salute e la sicurezza dei propri dipendenti. Misure che si sono rivelate efficienti e che nella maggior parte dei casi verranno attuate anche dopo questa fase di emergenza.

- Resta elevata la sensibilità delle aziende sui temi relativi a inquinamento e cambiamenti climatici, con una crescita del 2.2% rispetto al 2019.
- Aumentano anche le aziende che hanno dichiarato di misurare la CO₂ relativa all'attività dell'azienda (+1.7%). Passano, invece, all'8.0% (8.6% nel 2019) quelle che effettuano rilevamenti della CO₂ sul ciclo di vita del prodotto. Meno sensibili a questo ultimo aspetto le imprese manifatturiere e localizzate al Nord
- Prima dell'emergenza Covid19, il 42,6% delle imprese – soprattutto manifatturiere – aveva programmato (o aveva già in corso) degli interventi volti a migliorare l'efficienza energetica. Tra queste, in quasi il 40.0% dei casi, l'emergenza non ha influito sui programmi in corso e gli interventi stanno proseguendo regolarmente
- Le aziende che, invece, non avevano programmato interventi volti al miglioramento dell'efficienza energetica (40.7%) sono state condizionate dall'emergenza Covid19 nel 39.3% dei casi, in quanto sono state costrette a focalizzare gli interventi su altri temi.
- Perfettamente in linea con la rilevazione del 2019, secondo l'opinione del 47.9% delle Aziende, i cambiamenti climatici influenzeranno significativamente la propria attività e il proprio settore nei prossimi 5 anni. Di parere opposto, però, le imprese localizzate nel Nord Est e al Sud e Isole.
- Per intraprendere azioni maggiormente responsabili, gli aspetti fiscali ricoprono un ruolo molto importante. Infatti, i contributi a fondo perduto e gli sgravi fiscali sono gli elementi che maggiormente potrebbero convincere le aziende intervistate ad intraprendere percorsi maggiormente sostenibili a livello ambientale ed energetico.

- Anche a seguito dell'impatto che il Covid19 ha avuto sull'aspetto ambientale e sulle politiche di Green Recovery, le imprese che ritengono che nei prossimi 2-3 anni l'immagine "green" dei prodotti/servizi sarà importante per la competitività e il business passano dal 56.0% del 2019 al 67.3% di questa nuova rilevazione, soprattutto tra le aziende manifatturiere del Nord Est
- Crescono notevolmente le aziende che hanno introdotto strumenti per ridurre l'impatto ambientale dell'attività lavorativa relativamente ai propri dipendenti. La misura che ha subito la maggior crescita, anche come conseguenza del lockdown subito tra marzo e aprile, riguarda l'attivazione di strumenti di lavoro a distanza, come lo smart working. Una evoluzione che si registra, come è logico, soprattutto nel settore dei servizi. Inoltre, il 60.4% delle aziende che ha introdotto queste misure ha percepito dei vantaggi sia dal punto di vista ambientale che del benessere lavorativo e quasi la totalità (82.7%) continuerà con questi strumenti anche dopo la fine dell'emergenza Covid19;
- 1 azienda su 3 con l'emergenza Covid19 ha dovuto mettere in discussione le proprie modalità di lavoro, anche da un punto di vista della sostenibilità, e ha investito per il miglioramento della salute, sicurezza e benessere lavorativo. Anche in questo caso, per quasi la totalità delle imprese intervistate (91.7%), queste misure introdotte continueranno anche dopo l'emergenza Covid19;
- Il processo di digitalizzazione e le nuove tecnologie digitali influiscono sul miglioramento generale della sostenibilità aziendale per quasi 7 aziende su 10 e, per quasi l'80.0%, possono influire sui controlli per il rispetto dell'ambiente e aiutare a monitorare le azioni quotidiane per una migliore sostenibilità;
- Nel complesso, ad oggi, in termini di sostenibilità, la priorità per oltre un terzo delle aziende intervistate è quella di migliorare la sicurezza e il benessere lavorativo dei propri dipendenti, soprattutto tra le aziende del Nord Ovest. Un altro terzo di imprese, invece, si divide tra il miglioramento dell'immagine green dell'azienda e dei prodotti (19.0%) e ridurre l'impatto ambientale (13.3%). Solo poco più del 10% delle aziende, invece, ad oggi non ha particolari priorità in ambito sostenibile.